

Fratel Teodoreto Garberoglio, venerabile (1871-1954)

Fondatore dell'Unione dei Catechisti di Gesù Crocifisso e di Maria Immacolata' e dei Centri di Formazione Professionale 'Casa di Carità' Arti e Mestieri



Suonava la chitarra e amava le tortore

Alla fine dell'estate del 1887, dal paese di Vinchio partì per Torino un ragazzino di 16 anni. Andava a diventare Fratello delle Scuole Cristiane. Si chiamava Giovanni Garberoglio e aveva quattro buone qualità: era un suonatore di chitarra, allevava le tortore, andava a Messa tutti i giorni con la madre, e aveva la passione di fare il catechismo.

Nel noviziato (tempo di formazione) per dire a tutti che cominciava una vita nuova, cambiò il nome di Giovanni in Teodoreto, un nome greco molto usato dai primi cristiani che vuol dire 'Dono di Dio'. Fu un anno di raccoglimento e di studio, in cui Giovanni si radicò nella consacrazione al Signore.

Terminato l'anno di formazione, i Superiori lo richiamarono a Torino. Vi sarebbe rimasto per tutta la vita. Lo mandarono insegnante nella casa religiosa di S. Pelagia. Era la sede centrale delle scuole elementari gratuite dei Fratelli in Piemonte. Vi viveva un grande numero di giovani Fratelli che ogni mattina sciamava nelle numerose sedi periferiche, affollate di ragazzini del popolo. Si chiamavano 'Scuole della Regia Opera della Mendicizia Istruita' (ROMI).

Teodoreto di anno in anno si rivela un ottimo maestro e un ottimo religioso. E i Superiori gli affidano incarichi di sempre maggiore responsabilità.

Nel 1910, a 39 anni, Fratel Teodoreto è nominato Direttore della Scuola di S. Pelagia. Da quel giorno egli deve fare oggetto delle sue sollecitudini non più solamente i bambini, ma i tanti Fratelli che vivono nella casa. Scrive al Superiore: «Il peso impostomi dall'obbedienza non è piccolo. Ma vedo che non sono solo a portarlo, anzi Gesù lo porta *tutto* lui». Anni dopo, qualcuno ricordava: «Tutti eravamo contenti nella sua Comunità. Egli non si imponeva a nessuno, e anzi, il bello sta qui, che le cose pareva corressero bene da sole».

In quegli anni lo scontro tra Chiesa e Stato era durissimo. Dominato dai massoni (come oggi si può leggere nei documenti) il Governo tentava di eliminare la religione cattolica dall'Italia. Uno dei tanti modi era eliminare le scuole cristiane. Scrive Fr. Teodoreto: «Nell'anno scolastico 1911-12 mi trovavo nel grave pericolo di veder tolta alla nostra scuola la 'parificazione legale', e con essa il diritto di far dare in casa gli esami ai mille e cinquanta alunni delle scuole elementari».

Il frate cuoco che parla con il Signore

Ed ecco inserirsi nella sua vita un elemento nuovo, che la cambierà notevolmente. Scrive: «Nel novembre 1911, si presentò a me una terziaria francescana che mi diede un foglio con sopra una Preghiera-Consacrazione a Gesù Crocifisso. Mi disse che era stata scritta da un frate che parlava familiarmente con Gesù. E aggiunse: 'Se ha bisogno di qualche grazia importante, reciti quotidianamente questa Consacrazione e vedrà la sua efficacia'. La misi subito alla prova, e la 'parificazione legale', contro ogni previsione, fu confermata in brevissimo tempo».

A questo punto, in Teodoreto nacque il desiderio di conoscere quel frate privilegiato da Dio, e riuscì ad incontrarlo. Si chiamava frate Leopoldo (il nome civile era Luigi Musso), ed era il cuoco cinquantenne e umilissimo del convento francescano di S. Tommaso, in via Pietro Micca, a Torino. Affermava che, mentre pregava, il Signore aveva la bontà di parlargli, di indicargli le cose che doveva fare. Da alcuni suoi confratelli era considerato un 'visionario'. I Superiori, per evitare ogni accusa di superstizione, cercavano di tenerlo isolato.

Fratel Teodoreto si incontrò con lui il 30 ottobre 1912, e ne ebbe un'impressione straordinaria. Tornò diverse volte a incontrarlo. Sotto la sua ispirazione, diede corso a tre opere, il cui progetto

portava nel cuore da tempo: un istituto di perfezione per laici, la formazione professionale e religiosa dei lavoratori, l'animazione di ogni opera nell'amore di Gesù Crocifisso.

Il 23 aprile 1913 raduna il primo nucleo di allievi delle scuole, incitandoli ad una vita profondamente cristiana, anche dopo gli anni di scuola, e a diffondere nel mondo l'Adorazione a Gesù Crocifisso per nostro amore. Il gruppo si ingrandisce quasi prodigiosamente, e il 18 gennaio 1915 (mentre è in corso la terribile prima guerra mondiale) Papa Benedetto XV manda a Fratel Teodoreto una sua foto con queste parole: «Preghiamo il Signore di colmare di grazie il direttore e gli ascritti alla *Pia Unione del SS.mo Crocifisso*, perché i sacerdoti con la voce e con l'esempio, e i secolari con la santità della vita debbono sempre predicare, come esorta san Paolo, Gesù Cristo crocifisso».

Nel 1917 l'Unione è presente in 15 parrocchie di Torino. Alcuni elementi tra i migliori vengono mandati da Fratel Teodorico nei paesi della cintura torinese a fare il catechismo ai più piccoli, e l'associazione assume la forma definitiva dell'«*Unione Catechisti di Gesù Crocifisso e di Maria Immacolata*». Aiutata dai Fratelli delle Scuole Cristiane, questa Unione di laici si diffonde rapidamente con sedi a Biella, Vercelli, Parma, Piacenza, Milano, Massa, Roma, Genova, Napoli, Catania. Attualmente, oltre che a Torino, annovera sedi anche in Africa e nell'America del Sud. Fratel Teodoreto fa in maniera che fin dall'inizio i catechisti siano diplomati dall'Ufficio Catechistico Diocesano, si mettano a disposizione dei parroci per i catechismi domenicali e quaresimali, e soprattutto siano i maestri amorosi e competenti di catechismo nelle scuole operaie festive, serali e diurne. Nel 1948 l'Unione Catechisti viene approvata come 'Istituto Secolare', uno dei primi ad essere sorti. Esso si compone di '*Catechisti Consacrati*' che seguono i consigli evangelici con i voti di povertà, castità e obbedienza, e attendono, nelle ore libere dalle loro professioni, alle opere di apostolato; e di '*Catechisti Associati*' che, da sposati o orientati al matrimonio, vivono lo spirito dell'Istituto. Questo spirito è «essere santi, e annunciare il Signore con la presenza e la parola in tutti i settori: dalla famiglia al lavoro, dall'impegno sociale a quello politico, dall'insegnamento scolastico e professionale al soccorso dei poveri, dall'insegnamento catechistico all'orientamento vocazionale». Fr. Teodoreto ha sviluppato l'intuizione del suo fondatore, S. Giovanni Battista de La Salle, della consacrazione mediante la missione dell'insegnamento, estendendola a quella della consacrazione operando nel mondo.

Casa di Carità

L'opera che ha segnato il vertice dell'attività cristiana di Fratel Teodoreto è la *Casa di Carità Arti e Mestieri*. Anche questa fu ispirata dall'umilissimo fra' Leopoldo. Il 24 novembre 1919, appena terminata la terribile prima guerra mondiale che aveva portato violenza e scristianizzazione in tutta l'Europa, egli scriveva semplicemente, attribuendo questa dichiarazione a Gesù Crocifisso: «Per salvare le anime, per formare nuove generazioni, si devono aprire Case di Carità, per far imparare ai giovani Arti e Mestieri. Lo vuole il Signore». E Teodoreto ne comincia la realizzazione. Nel 1920 i *Catechisti*, insieme ai Fratelli di S. Pelagia, iniziano corsi serali di tipo professionale. Nel 1925 i *Catechisti* aprono un'altra scuola professionale per gli operai giovani e grandi, completamente gratuita. Funziona nelle domeniche, perché negli altri giorni gli operai lavorano 10 ore al giorno. I primi insegnanti sono *Catechisti*, professori universitari, professionisti, che prestano la loro opera domenicale gratuitamente. «In pochi anni - ricordava Fratel Teodoreto - quella Scuola Festiva si sviluppò tanto da obbligare i *Catechisti* a cercare un locale più ampio per contenere tutti i giovani che insistevano per esservi iscritti». In pochi anni gli alunni-operai salirono da 370 a 800. Era il 1939, e si dovette costruire una casa ancora più grande, con tante spese e tanta fiducia nella Provvidenza. Oltreiché festiva, la scuola divenne prima serale e poi diurna. Attualmente in Piemonte comprende 13 sedi, oltre la partecipazione in due Centri professionali, tra cui il CFPP-Casa di Carità che fa formazione ai carcerati in 13 case circondariali (una missione che risale al de La Salle). E si è trapiantata in Veneto, Sardegna, Perù. Questo spirito missionario anima ancor oggi l'opera: attraverso la formazione professionale cerca di infondere nei giovani i valori cristiani, che li

SALESIANI PER IL LAVORO

ONLUS

guideranno nella professione e nella vita. La sua proposta formativa, basata sul lavoro come forma di cultura, è l'annuncio evangelico insegnando il lavoro.

Il 13 maggio 1954 frater Teodoreto se ne andò silenziosamente con Dio. Il 3 marzo 1990 fu dichiarato Venerabile. Le sue opere continuano ad essere il buon lievito evangelico che cerca di fermentare cristianamente il mondo, in particolare quello del lavoro, animandolo nell'amore al Crocifisso e all'Immacolata.